

Oggi conferenza dei capigruppo

I socialisti vogliono il sindaco

# Primi passi alla Regione Sardegna per il dopo Ghinami

La riunione per decidere l'ordine dei lavori e fissare il prossimo incontro del consiglio

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — La crisi alla regione sarda ha compiuto il giro di boa della prima settimana. Un primo appuntamento è fissato per stasera. La conferenza dei capigruppo dovrà decidere l'ordine dei lavori e fissare la data della prossima riunione del consiglio regionale.

Non è certamente una questione di pura e semplice formalità. Il Pci infatti, all'indomani delle dimissioni della giunta di centro-sinistra presieduta dal socialdemocratico Ghinami ha proposto un dibattito programmatico in aula, prima di ogni decisione sulle formule.

Si tratta di rinnovare — così sostengono i comunisti — la procedura, cristallizzata nel corso degli anni. « Il motivo è semplice: dopo il fallimento della giunta Ghinami, la crisi aperta in Sardegna non può avere come sbocco un rimescolamento di carte all'interno delle vecchie maggioranze che finora hanno guidato la regione: ha detto il compagno Gavino Angius, segretario regionale del Pci, in apertura dei lavori del comitato regionale comunista.

« Una svolta — ha detto Angius — degli indirizzi programmatici e nel governo regionale è ormai matura. Sono d'altra parte i fatti a chiederla. E' necessario pertanto dare un segno di novità allo svolgimento della crisi. Una crisi alla luce del sole, con un dibattito in aula dove ciascun partito espone i propri programmi. L'accordo sul programma deve avvenire in sede all'interno delle vecchie maggioranze che finora hanno guidato la regione: ha detto il compagno Gavino Angius, segretario regionale del Pci, in apertura dei lavori del comitato regionale comunista.

Questa ipotesi è stata ripresa anche dall'onorevole Finuccio Serra, esponente dell'area Zec. In casa democristiana tuttavia le acque non sono affatto tranquille. La corrente di forze nuove che nazionalmente si richiama a Donat Cattin ha sparato a zero contro l'ipotesi di una giunta di unità autonomistica. In un convegno della corrente, tenutosi nella roccaforte di Nuoro, Forze Nuove ha perfino criticato i tempi e i modi dell'apertura della crisi.

# Se il Psi insiste ad Acri si rischia il commissario

Il grosso centro ai piedi della pre-Sila è stato da sempre amministrato dalle forze di sinistra

ACRI — Ad Acri, grosso centro di 25.000 abitanti, situato ai piedi della Sila, amministrato da sempre dalle sinistre, Pci e Psi rischiano una divisione profonda e insanabile. Malgrado i continui incontri, sono trascorsi più di due mesi, non si è ancora riusciti a sciogliere positivamente il nodo della crisi. Pur non essendo interessata all'ultimo turno elettorale il comune di Acri vive una crisi provocata dai socialisti i quali chiedevano un chiarimento all'interno della coalizione di sinistra. Dal chiarimento che i comunisti volevano avvenire senza dimissioni all'interno dei partiti onde evitare di paralizzare l'attività amministrativa, si passò man mano alla richiesta della sostituzione del sindaco e poi alla alternanza socialista.

Si questa richiesta che il Pci considera, del resto, in linea di principio legittima ma che non può essere accolta perché mortificherebbe il partito di maggioranza relativa e assumerebbe soprattutto il sapore di una rivalse personale nei confronti del sindaco comunista, si è ingagliata la trattativa.

Sarebbe, dicono al Pci, personalizzare la politica con tutte le conseguenze che un elemento degenerativo di questo tipo comporta per lo svolgimento civile della vita politica ad Acri. Lo schieramento in seno al consiglio comunale è così composto: Pci 12; Dc 11; Psi 4; Dp 1; Lista civica Sveghia 1. La lista civica campana: il consigliere di quest'ultima è passato in questi ultimi giorni al Psi.

E' possibile a questo punto ricomporre in un quadro unitario di sinistra la crisi? Nell'ultima seduta consigliere

del 20 corrente mese, Pci, Psi e Dp hanno firmato un documento comune con il quale si chiedeva un'altra settimana di tempo per cercare fino in fondo una soluzione e uno sbocco nell'ambito della sinistra. Un atteggiamento serio e responsabile quello dei tre partiti da sinistra commentato favorevolmente dal numero pubblico presente in aula.

Il Consiglio è stato quindi aggiornato per il giorno 27 corrente mese data che costituisce l'ultima occasione per l'elezione del sindaco e della giunta dopo di che ci dovrebbe essere il commissario prefettizio, fatto mai avvenuto nella storia politica di Acri.

Nel caso ovviamente non si riuscisse a costituire neanche il centro sinistra. Intanto il Pci ha diffuso attraverso il suo segretario Nello Serra un comunicato dove si stigmatizza il nervosismo e l'attacco forsennato della Dc contro i comunisti e i lavoratori, dopo la decisione dei partiti di sinistra (Pci, Psi, Dp) di aggiornare i lavori.

Il partito comunista italiano — continua il comunicato — invita lavoratori, donne, i giovani, Psi, Dp a contrastare insieme il disegno della Dc di andare a sostituire ad Acri un centro sinistra.

Il Pci — prosegue il comunicato — non nasconde, però le sue preoccupazioni, espresse dal compagno socialista nel manifesto fatto affiggere prima che si tenesse il consiglio comunale: il Psi, la lista campana e il consigliere dell'alternanza o i comunisti cedono la carica di sindaco o si assumono la responsabilità sul futuro politico della città. Basta pensare sulle passate polemiche stravolgendo la realtà dei fatti.

# Preliminari viaggi e crociere 1981

## XI Festa dell'Unità sul mare con la m/n Shota Rustaveli

Dal 17 al 28 luglio 1981

Itinerario: Genova, Tunisi, Alessandria, Rodi, Catania, Genova

### unione sovietica

#### CAUCASO

Partenza: 17 aprile - Durata: 11 giorni - Itinerario: Milano, Mosca, Erevan, Etchmiadzin, Erevan, Garni, Gherard, Erevan, Lago Sevan, Tbilisi, Mtskheta, Gori, Uplitskhe, Tbilisi, Mosca, Milano

#### EUROPA ORIENTALE IN TRENO

Partenza: 28 luglio - Durata: 15 giorni - Itinerario: Venezia, Vienna, Varsavia, Leningrado, Mosca, Kiev, Budapest, Vienna, Venezia

#### ATTRAVERSO IL CONTINENTE UNIONE SOVIETICA

Partenza: 10 agosto - Durata: 22 giorni - Itinerario: Milano, Mosca, Irkutsk, Lago Baikal, Irkutsk, Tashkent, Samarkanda, Bukhara, Tashkent, Tbilisi, Kiev, Leningrado, Tallin, Mosca, Milano

#### SIBERIA

Partenza: 26 dicembre - Durata: 11 giorni - Itinerario: Milano, Mosca, Bratsk, Irkutsk, Lago Baikal, Novosibirsk, Akademgorotok, Novosibirsk, Mosca

#### 1° MAGGIO A MOSCA

Partenza da definire

#### 7 NOVEMBRE A MOSCA

Partenza da definire

### spagna

#### MADRID E ANDALUSIA

Partenza: 30 settembre - Durata: 8 giorni - Itinerario: Milano, Roma, Madrid, Cordova, Siviglia, Granada, Madrid, Roma, Milano

#### FINE SETTIMANA A BARCELONA

Partenza: 4 dicembre - Durata: 5 giorni - Itinerario: Milano, Roma, Barcellona, Roma, Milano

### jugoslavia

#### GIRO DEI LAGHI IN JUGOSLAVIA

Partenza: 18 aprile - Durata: 8 giorni - Itinerario: Milano, Roma, Postumia, Bled, Zagabria, Plitvice, Rijeka, Milano, Roma

#### SOGGIORNI AL MARE

Da definire

### grezia

#### CLASSICA E BIZANTINA

Partenza: 23 aprile - Durata: 7 giorni - Itinerario: Milano, Roma, Atene, Delfi, Trikala (Meteore), Atene, Roma, Milano

#### TOUR DELLA GRECIA + SOGGIORNO BALNEARE

Partenza: 2 agosto - Durata: 12 giorni - Itinerario: Milano, Roma, Atene, Nauplia, Porto Heli, Atene, Roma, Milano

### viaggi da definire

#### PARIGI: FESTIVAL DE L'HUMANITE'

#### TOUR PRAGA-BUDAPEST

#### CINQUE GIORNI A PRAGA

### guinea bissau

Partenze: 21 dicembre 1980 e 12 aprile 1981 - Durata: 14 giorni - Itinerario: Milano, Dakar, Ginevra, Milano, Roma

### r. d. t.

#### VACANZE NELLA SELVA TURINGIA

Partenza: 27 luglio - Durata: 15 giorni - Itinerario: Milano, Berlino, Potsdam, Magdeburgo, Turingia, Lipsia, Dresda, Karl Marx Stadt, Berlino, Milano

#### VACANZE STUDIO IN R.D.T.

Partenza da definire

### madagascar

#### TANANARIVE NOSSI-BE

Partenze: 29 ottobre 1980, 24 giugno e 5 agosto 1981 - Durata: 13 giorni - Itinerario: Milano, Parigi, Tananarive, Nossi-Be, Tananarive, Parigi, Milano

### tunisia

#### OASI TUNISINE

Partenza: 15 agosto - Durata: 8 giorni - Programma da definire

### tanzania

#### SAFARI E MARE

Partenza: 23 luglio - Durata: 13 giorni - Itinerario: Milano, Zurigo, Dar Es Salaam, Arusha, Lago Manyara, Ngorongoro, Olduvai Gorge, Seronera, Lodo, Seronera, Ngorongoro, Arusha, Dar Es Salaam, Zurigo, Milano

#### TUTTO SAFARI

Partenza: 23 febbraio - Durata: 10 giorni - Itinerario: Milano, Roma, Addis Abeba, Arusha, Lago Manyara, Ngorongoro, Olduvai Gorge, Seronera, Lodo, Seronera, Ngorongoro, Tarangire, Addis Abeba, Roma, Milano

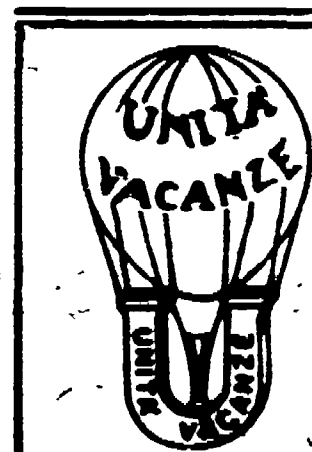
### cuba

#### VISITIAMO TUTTA L'ISOLA

Partenze: 23 luglio, 6 agosto, 24 dicembre - Durata: 17 giorni - Itinerario: Milano, Berlino, Avana, Guamá, Cienfuegos, Trinidad, Camaguey, Santiago de Cuba, Guardalavaca, Holguin, Avana, Berlino, Milano

#### CUBA LIBRE

Partenze: 23 luglio, 6 agosto, 24 dicembre - Durata: 17 giorni - Itinerario: Milano, Berlino, Avana, Pinar del Rio, Soroa, Avana, Guamá-Playa Larga, Cienfuegos, Trinidad, Santa Clara, Varadero, Avana, Berlino, Milano



### Unità vacanze

MILANO Viale Fulvio Testi, 75 Telef. (02) 642.35.57 ROMA Via dei Taurini, 19 Telef. (06) 495.01.41 Organizz. tecnica ITALTURIST

Il controllo dei lavoratori garanzia di una corretta gestione dell'azienda calabrese che per anni è stata oggetto di clientelismo, corruzione, sperperi, omertà mafiose

# L'«Agricola Lamezia» non sarà più una greppia per nessuno

Sono trascorsi 17 mesi da quando si è messo fine all'amministrazione deficiente - La salvaguardia dei posti di lavoro - Il programma dell'Ambro-Flor

LAMEZIA-TERME (Cz) — Le ombre in questi ultimi tempi hanno avvolto le vicende dell'azienda agricola Lamezia, si sono finalmente schiarite. Sono trascorsi 17 mesi da quando il consiglio d'amministrazione della Finam aveva messo la parola fine all'amministrazione deficiente dell'azienda. Una gestione che, caratterizzata da un panorama apparentemente florido, i lavoratori e le organizzazioni sindacali hanno invece sempre messo sotto accusa.

In effetti, quella parvenza di floridità, anche contabile, nascondeva la perdita di ben 1.300 milioni di lire nel '77 e andava a toccare i sei miliardi complessivamente nel fardello della gestione. L'ultimo deficit di gestione causato dal disastro ma interessato uso che della azienda ne aveva fatto qualche imprenditore come Angelo Lombardi, dimostrava a chiare lettere anche il tipo di intervento pubblico prosperante in Calabria. Clientelismo, sperperi, corruzione e legami mafiosi: un solo filo conduttore che si sperdeva nei meandri del sottopetto del centro sinistra. Bastò solo pensare all'arricchimento celere di qualche commesso dell'azienda o alla nascita di una industria identica e imbroglia. Agricola di proprietà degli stessi fratelli Lombardi,

uno dei quali deteneva le sorti, in qualità di presidente, dell'azienda a partecipazione paritetica. Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti: i lavoratori dell'azienda Finam andavano, seppure retribuiti, a questo o a quel lavoro nella azienda privata del presidente; le assunzioni clientelari prosperavano; quintali di grano che sparivano e via di questo passo. E quando al presidente, si chiedevano spiegazioni, la risposta era che la Finam, impegnata a intervenire nel Mezzogiorno per dare assistenza tecnica ad aziende private, doveva tenere onore agli impegni stessi. Già da allora i lavoratori ricevevano minacce di perdita del posto di lavoro; le gestioni allegre non convincevano i rifatti nessuno. Ma il grido d'allarme dei lavoratori si levò quando, avvenuta la piante ornamentali che rinverdevano (ed ogni festività era occasione utile) le ville dei cari funzionari e di loro sinuati a conto, ovviamente, dell'Agricola Lamezia.

E' venuto poi il 1978, anno in cui il consiglio d'amministrazione della Finam si rinnovava e al posto del presidente si insediava il democristiano Servidio e alla vice presidenza, per la prima volta, veniva nominato Zambella. Segno dei tempi o nuovi rapporti di forza a favore dei

lavoratori nelle istituzioni? Sono ora trascorsi diciassette mesi, mesi di trattative, di incontri per trovare una giusta soluzione, capace di garantire e di ampliare i livelli occupazionali. Si è tentata anche la strada cooperativa con la partecipazione, minoritaria, della Finam per l'autogestione dell'azienda da parte dei lavoratori. Il partito di maggioranza relativa ha fatto fallire con manovre interne ed esterne alle stesse organizzazioni dei lavoratori. La gestione di una azienda di quelle dimensioni da parte di una cooperativa di lavoratori, non sarebbe stata in effetti cosa di poco conto, e certi «pericoli» si capiscono soprattutto in una zona come la Piana di Lamezia Terme. Fatto sta che con un accordo firmato nei giorni scorsi con le organizzazioni sindacali, dal prossimo primo ottobre una nuova pagina comincerà nella storia dell'azienda che verrà gestita dall'Ambro-Flor SpA.

Una nuova gestione che è stata salutata positivamente dalla Federbraccianti CGIL e dalla FISBA-CISL per due motivi essenziali: 1) il programma che l'Ambro-Flor ha presentato. Si prevede infatti la salvaguardia dei posti di lavoro, un piano di ristrutturazione e di ampliamento degli attuali livelli di produzione, l'orga-

nizzazione — in accordo con l'Istituto professionale per la floricoltura di Milano — di una sezione di ricerca sperimentale con l'istituzione di corsi di formazione per tecnici, eccetera. 2) l'Ambro-Flor SpA siederanno con quote diverse di partecipazione sia la Finam sia l'Opera Sila. La novità sta proprio in questo: l'Opera Sila per la prima volta si troverà a gestire con terzi un'azienda. Ora, che privati di ogni sorta siano venuti in Calabria, considerati terra di speculazioni facili, per instancare denaro pubblico e andarsene senza darne conto a nessuno, non è una grossa novità. Basta pensare alla Sir, alla Liquichimica, eccetera. Ma che l'Opera Sila possa rappresentare oggi un elemento di garanzia e di certezza per i lavoratori, permangono tutti i dubbi. Speriamo di trovarci di fronte a degli imprenditori seri, competenti ed onesti, che non si accaniranno a questo o a quel sindacato, quanto sia chiaro, non delegheremo niente a nessuno verificando giorno per giorno le scadenze concordate e il rapporto che la nuova società vorrà avere con i lavoratori all'interno dell'azienda.

Gino Rotella segretario Federbraccianti CGIL di Lamezia Terme

### A S. Angelo di Brolo nel Messinese

# Respinte le dimissioni del sindaco comunista (e le manovre DC-PSI)

S. ANGELO DI BROLO (Messina) — Primo sbocco positivo alla crisi che travagliava l'amministrazione di sinistra di S. Angelo di Brolo dopo che il consiglio comunale aveva preso atto, più di tre mesi fa, delle dimissioni presentate dai due assessori socialisti e dopo lunghe e improduttive trattative. Il consiglio comunale infatti ha respinto le dimissioni del sindaco, compagno Nino Messina, e degli assessori comunisti nel corso di una seduta vivace e carica di tensione, svoltasi nella grande sala del Teatro comunale con la partecipazione di centinaia e centinaia di cittadini che hanno seguito con un lungo applauso le conclusioni della votazione. Questo risultato è stato possibile, oltre che per la pressione dei lavoratori, dalla presa di posizione del consigliere Vincenzo Mondello, eletto nella lista della Democrazia cristiana e Voto per respingere le dimissioni — dichiarava subito Mondello — perché in questi anni la giunta presieduta dall'on. Messina ha bene operato, realizzando una mole di opere pubbliche tra cui la ricostruzione del terreno tanto che oggi in questo comune non vi sono disoccupati. Intendo anche

consegnare la pretesa socialista di cambiare il sindaco e di lottizzare gli appalti consentendo la continuazione del buon governo. Mi dissocio dalla Democrazia cristiana del «preambolo» perché, anche in questo Comune ci vuole unità e non si può governare senza e contro i comunisti. Il sostegno visibile della gente alla presa di posizione del prof. Mondello, che si sedeva per accanto ai consiglieri comunisti, si trasformava in disapprovazione e ironia verso i socialisti che insieme al dc e al MSI votavano subito dopo, pur senza raggiungere lo scopo, nomi di due fascisti per la integrazione della giunta municipale. Era chiaro a questo punto che i socialisti, pur di mettere in discussione la direzione del Comune, avevano fatto alleanza organica con DC e MSI dimostrando fino a che punto la pretesa craxiana delle poltrone e delle lottizzazioni può portare alla degradazione di un grande partito antifascista. « Il risultato è un primo positivo approdo della crisi — dichiarava il sindaco compagno Messina —, si impedisce così la venuta del commissario e la vergogna di una amministrazione tra socialisti, DC e fascisti di un Comune dove le sinistre sono il 55% e il Pci risenta in consiglio la maggioranza. Lavoreremo per riprendere il dialogo con i socialisti e per allargarlo alle altre forze democratiche, in un collegamento vivo con la popolazione, i partiti democratici e i sindacati. Nessuno di noi ha mai consentito al Comune non solo per continuare nella politica di sviluppo ma per contribuire in questo momento difficile a rinsaldare i lavoratori alle istituzioni e ad allargare l'iniziativa ai problemi del libero consenso del decentramento e della programmazione delle risorse della regione». Con un grande applauso del pubblico, si è concluso così un momento importante della lotta democratica che certamente segna un punto all'attivo dei comunisti per garantire la vera governabilità e assicurare la ripresa dell'unità delle forze democratiche di questo importante centro del Messinese.